Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 28 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 206

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero* delle *inserzioni*.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Manifestazione anticlericale

DEI SOCIALISTI per il XX Settembre

Un programma d'azione pratica

Il Comitato permanente della direzione del partito socialista italiano ha diramato alle diverse sezioni una circolare, la quale afferma che, di fronte all'agitazione popolare suscitata in Italia dallo scoppiare degli scandali *congregazionisti o al moltiplicarsi* delle pubbliche manifestazioni, crede necessario: fissare l'obbiettivo concreto dell'agitazione, che per ora ha avuto solamente il carattere di una protesta; accrescere l'efficacia dell'agitazione medesima, rendendola generale, simultanea; richiamare il partito socialista a quella forma anticlericale che gli è propria e che non è quella — dice il Comitato — della democrazia borghese.

La circolare soggiunge che dopo le manifestazioni del 17 febbraio, dopo quelle del giugno per le onoranze a Garibaldi e dopo le numerose vittorie elettorali, è necessario tentare un assalto alla resistenza conservatrice, ed è opportuno che a fare ciò si scelga quel giorno in cui il mondo ufficiale compie freddamente la cerimonia della commemorazione della caduta del potere temporale.

Il Comitato suggerisce alle sezioni di prospettare in quel giorno dinanzi alla *coscienza pubblica* un programma d'azione pratica anticlericale, comprendente i seguenti punti principali:

a) l'espropriazione immediata delle ispezioni in istituti di beneficenza retti da preti, *frati o monache*;

b) Nuove disposizioni legislative che vietino di tenere in custodia dei minorenni a chi è vincolato da regole contro natura, come per esempio il celibato ecclesiastico e *monastico, determinanti una speciale predisposizione corruttrice*;

c) Abolire l'insegnamento religioso nelle scuole elementari secondo la legge del 1877 incostituzionalmente corretta dal *regolamento*;

d) Laicizzazione di tutti gli altri servizi dipendenti direttamente o indirettamente dei comuni, dalle provincie o dallo Stato;

e) Applicazione della legge 1866 sull'a*bolizione degli ordini e delle corporazioni* religiose, legge sempre vigente, ma caduta in dissuetudine;

f) Assoluta separazione fra la chiesa e lo stato quale si otterrà abolendo il fondo *per il culto ed il regio exequatur* per la nomina dei vescovi e dei parroci, le guarentigie papali, ecc.

Il comitato raccomanda poi che in ogni comune si proceda dai socialisti ad una in*chiesta per sapere quanto e quali* congregazioni o istituzioni religiose esistono, e di che vivono, se esercitano industrie o insegnamento o sfruttano istituzioni di beneficenza, ecc., ecc.

Dopo avere ricordato l'ordine del giorno contro il clericalismo votato dalla Confederazione generale del lavoro, il comitato propone che per dare forma ancora più concreta alla manifestazione, questa non si limiti alla votazione di un ordine del giorno riassumente le decisioni dei convenuti, ma per il tramite di Commissione espressamente delegata, telegrafino e si comunichino le decisioni stesse in forma energica a chiunque spetterebbe di attuarle: Consigli comunali, prefetti, deputati e Governo.

Il Comitato si occupa poi lungamente dell'anticlericalismo socialista e afferma che la sua caratteristica deve riassumersi come segue: libertà di coscienza apertamente affermata, poichè la scienza e la scuola, non la persecuzione e lo scorno, libereranno i cervelli dalle pastoie della superstizione religiosa.

La circolare sostiene la formazione di Comitati aventi carattere locale per tener viva l'agitazione anticlericale d'intesa o no colle altre forze anticlericali. Questi Comitati dovrebbero poi restare in carica anche dopo la grande manifestazione del 20 settembre, per continuare in altra forma l'agitazione e le pratiche coi poteri pubblici in vista dei provvedimenti domandati. Oltre ai sopradetti simultanei comizi in tutta Italia, il giorno 20 settembre si applicheranno diverse altre forme di propaganda anticlericale: pubblicazioni dei vari giornali socialisti, distribuzione di manifesti, conferenze, cortei, deliberazioni di Consigli comunali, insistenti proteste delle minoranze nei Consigli medesimi e così via.

L'azione anticlericale a Roma

Ad iniziativa di parecchi aderenti ai partiti democratici, è stata costituita una nuova associazione, sezione della Giordano Bruno, allo scopo di riunire le forze anticlericali dei rioni centrali di Roma.

Le impressioni di Enrico Ferri

al Congresso di Stoccarda

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Enrico Ferri di commento sul Congresso di Stuttgard.

Ferri scrive che il Congresso di Stuttgart ha segnato ancora una volta il trionfo dell'*integralismo*.

«Qualche villaggio scomparso»

Un telegramma da Tokio segnala gravissime inondazioni nelle regioni centrali del Giappone. Il servizio ferroviario è interrotto. Il telegramma aggiunge testualmente: «Qualche villaggio scomparso»!

Matrimonio di un vedovo colla cognata in Inghilterra

Alla Camera dei Lordi ieri si è approvato con 98 voti contro 14 il progetto che permette il matrimonio di un vedovo con la cognata.

CONTRO L'ANALFABETISMO

Disposizioni del ministero dell'istruzione

Il ministero dell'istruzione ha inviato ai *provveditori* una circolare sulle scuole serali e festive per adulti analfabeti per l'imminente anno scolastico:

«Occorre provvedere per tempo — dice la circolare — alla sistemazione delle scuole *serali festive per adulti* analfabeti che dovranno funzionare nell'anno scolastico 1907-08 in numero di tremila, nei vari Comuni del Regno per effetto della legge 8 luglio 1904, ed in numero di 2300 in applicazione *alla legge 15 luglio 1905, delle quali* 2000 nelle provincie meridionali ed insulari, e 300 in quelle delle Marche, dell'Umbria e del Lazio. Prima che si propongano le scuole da mantenere o da istituire, preme assicu*rarsi che esse possano effettivamente* funzionare, acciocchè non avvenga, come nei passati anni, nei quali una parte delle scuole proposte dagli Uffici scolastici e autorizzate dal Ministero, non funzionavano.

Occorre fin d'ora sapere con certezza per le scuole che si proporranno:

1. che si abbiano tutte le notizie relative all'anno scolastico 1907-08;

2. che l'insegnante accetti l'incarico;

3. *che la località sia tale che la scuola* possa restare aperta tutto il tempo prescritto e frequentata da un sufficiente numero di alunni, non mai minore di dieci.

Le scuole che dettero, negli scorsi anni, *frutti soddisfacenti, potranno, se si credono* necessario, funzionare nel 1907-08 nelle medesime località. Quelle invece che non corrisposero allo scopo e che, avendo avuto la durata di tre anni nelle medesime località, *hanno completamente prodotto* l'effetto voluto dalla legge, dovranno, quando sia necessario, chiudersi per potere istituire altre in località dello stesso Comune o Provincia o di diversa Provincia dove si abbiano *fondate speranze di successo*.

Si dovrà pure indicare al ministro, consultati gli ispettori, la data o le date, che saranno ritenute le più opportune per l'apertura delle scuole, tenuto conto delle *abitudini della popolazione*.

In quest'occasione si rammenta l'importanza grande che hanno, per una giusta distribuzione delle scuole, le percentuali degli analfabeti adulti, e quindi raccomandasi di assicurarne la *maggior* esattezza, *fornendole* per ciascun Comune indicato nel prospetto, anche se figurava nei prospetti negli anni precedenti.

Importa assai che la distribuzione delle 5.300 scuole avvenga *in località dove possono* riuscire maggiormente efficaci nell'in*tento voluto dal legislatore*; ora è evidente che il conseguimento di questo fine di capitale importanza dipenderà totalmente dalla premura, che le *autorità scolastiche locali*, governative e municipali, porranno nel *secondare le suddette raccomandazioni*.

Il ministro fa vivissima preghiera ai provveditori, ai regi ispettori scolastici ed ai municipi di porre la maggior cura nelle ricerche, che devono poi concretarsi nelle seguenti proposte, per le quali non occorre il parere del Consiglio provinciale scolastico, ma invece è necessario tutto l'aiuto degli *ispettori* mercè la conoscenza che hanno dei luoghi e delle scuole. La risposta esauriente dovrà *pervenire* al *ministero* non più tardi del 10 settembre prossimo, urgendo ordinare per tempo l'apertura delle scuole e non potendo ciò farsi se prima il Ministero non ha ricevuto le proposte da tutte le provincie.

GLI ITALIANI NEL MAROCCO

La rivista *Lo Spettatore*, pubblica uno studio documentato sugli Italiani nel Marocco, donde emerge che il numero dei sudditi italiani residenti nell'impero marocchino non sorpassa una sessantina, fatta eccezione, s'intende, dei «protetti».

Ecco come si ripartiscono le professioni in quella colonia: commercianti e banchieri 3, negozianti importatori ed esportatori 21, proprietari 3, medici 3, farmacisti 1, orologiai 2, commessi 4, bottegai 5, professori di lingue 1, meccanici 1, muratori 1, caffettieri-albergatori 1, agricoltori 2, domestici 2, pescatori 2. Questi italiani risiedono: 24 a Tangeri, 2 a Larrache, 7 a Casabianca, 3 a Mazagan, 6 a Saffis, 4 a Mogador e 2 a Fez.

Di quando in quando arrivano a Tangeri degli emigrati non inscritti, privi di risorse ed in cerca di lavoro; ma dopo una breve dimora, non trovando nulla da fare, si fanno rimpatriare.

Gli italiani dunque non hanno messo profonde radici nel Marocco, epperò si deve concludere che l'impero marocchino, sul quale tante altre Potenze hanno gli occhi sbarrati, non è un campo adatto all'attività italiana.

Guglielmo, il cielo e la spada

L'imperatore Guglielmo è stato ieri ad Annover. Rispondendo alla allocuzione del borgomastro della città, egli disse: «Se fu possibile mantenere così lungamente la pace, lo dobbiamo prima di tutto alla volontà e grazia del cielo ed alla spada delle nostre truppe bene sperimentate. Dio voglia che io riesca a conservare anche in seguito questo pegno prezioso, senza di cui il lavoro più intenso del cittadino, del lavoratore e dell'operaio è vano».

Una città giapponese distrutta dal fuoco

Un incendio ha distrutto la città di Hakodate. Tutti i consolati restarono distrutti eccetto quello degli Stati Uniti.

Matrimonio dei militari di truppa

Recenti innovazioni ed autorizzazioni

Abbiamo già date notizie diffuse sulle recenti disposizioni emanate dal Ministero relativamente al matrimonio dei militari di truppa. *Diamo ora in sunto* l'istruzione per l'esecuzione del decreto relativo che interessa non solo i militari ma anche molte famiglie.

Il permesso di contrarre matrimonio può essere concesso a *tutti*:

a) i marescialli d'alloggio dei carabinieri reali; *b)* i capifanfara dei reggimenti di cavalleria; *c)* i sottufficiali musicanti; *d)* i sottufficiali trombettieri o tamburini; *e)* i maestri di scherma; *f)* i guardabatteria nei forti o nella scuola di applicazione d'artiglieria e del genio; i guardaforti; i guardacolombaie effettivi; i sottufficiali permanentemente addetti al servizio di porto; i guardamagazzino dei depositi speciali di mobilitazione; i sottufficiali addetti alle biglietterie militari; i custodi presso le direzioni e gli stabilimenti d'artiglieria o genio e presso il museo di artiglieria; *g)* i capi operai presso i laboratori di riparazione del materiale d'artiglieria e genio; *h)* i sottufficiali macchinisti e automobilisti della brigata ferrovieri; i sottufficiali macchinisti della brigata lagunari del genio; *i)* i capi meccanici e i capi mugnai degli stabilimenti delle sussistenze militari; *j)* il guardamagazzino del carcere militare; *k)* i caporali maniscalchi; *l)* gli invalidi e veterani.

Potranno altresì contrarre matrimonio senza limitazione di numero, gl'istruttori d'equitazione, i capi armaiuoli e i capi ope*rai negli stabilimenti d'artiglieria conservati* in servizio fino ad estinzione.

Il permesso di contrarre matrimonio può essere concesso in ragione di *metà* del loro numero; *m)* ai sottufficiali scritturali presso il *comando del Corpo di stato maggiore* ed eventualmente presso altri uffici militari della capitale e presso le commissioni militari di linea; *n)* ai sottufficiali addetti alla disciplina dei piantoni e degli attendenti ed alle scuderie della casa *militare* di S. M. il Re, del ministro della guerra, del Comando del corpo di stato maggiore, degli Ispettorati e dell'ufficio di amministrazione di personali militari vari; *o)* ai sottufficiali regolarmente nominati a cariche *presso* ciascun Comando di corpo d'armata, di divisione, ed eventualmente presso Comandi di distretto militare, di brigata di fanteria e di cavalleria, di gruppo alpino e presso il Comando di artiglieria e del genio; *p)* ai sottufficiali dei depositi cavalli stalloni; *q)* ai sottufficiali di ciascuna Compagnia di sanità, addetti alle infermerie presidiarie ed a quelli che coprono la carica di guardamagazzino, calcolati gli uni e gli altri cumulativamente; *r)* ai guardamagazzino di ciascuna Compagnia di sussistenza.

Il permesso di contrarre matrimonio può essere concesso in ragione di un *terzo* del loro numero: *s)* ai marescialli di reggimento, di battaglione e di compagnia di ciascun Corpo calcolati complessivamente, compreso lo zappatore; *t)* ai brigadieri dell'arma dei carabinieri reali; *u)* ai sottufficiali dei depositi compresi i guardamagazzino d'arredamento pei reggimenti alpini, d'artiglieria da montagna e del genio ed ai guardamagazzino di mobilizzazione dei reggimenti alpini; *v)* ai sottufficiali effettivi alle Scuole militari non obbligati ad alloggiare nell'istituto; *w)* ai fuochisti delle brigate lagunari o ferrovieri del genio; *y)* in ragione di un *quarto*, ai musicanti di qualsiasi grado di ciascun reggimento o della legione allievi carabinieri, non compresi i sottufficiali già contemplati alla lettera *e)*; *z)* in ragione di un *quinto* ai sottufficiali addetti al carcere militare e al reclusorio militare.

Le aliquote sovraindicate sono stabilite in rapporto agli organici; se il numero rappresentato dall'organico non è esattamente divisibile per l'aliquota corrispondente, lo si rende multiplo di questa aggiungendogli tante unità quante ne occorrano.

Le sorprese del terreno vulcanico DI POMPEI

Una bella fontana sgorgata all'improvviso

A Valle di Pompei, iersera, si udirono forti boati, provenienti dal sottosuolo di un giardinetto di proprietà De Fusco.

Accorse molta gente: improvvisamente si produsse una larga fenditura dalla quale si levò violentemente una colonna d'acqua freddissima ed anche oggi il getto d'acqua continua raggiungendo dieci metri d'altezza.

Alcuni chimici trovarono l'acqua potentemente ferruginosa; essa fu provvisoriamente incanalata per evitare una inondazione.

Congresso nazionale per le malattie del lavoro

Nei giorni 19, 20 e 21 del prossimo ottobre avrà luogo a Palermo il primo Congresso Nazionale delle malattie del lavoro.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 28, S. Agostino.

Effemeride storica

I Turchi — 28 agosto 1477. — In quegli anni il gran spavento che preoccupava le popolazioni nostre si era una nuova insurrezione turchesca. Il prof. Musoni che raccolse e pubblicò molte notizie riferibili a quell'età, in un suo secondo opuscolo sulle incursioni turchesche, accenna precisamente alle decisioni prese il 28 agosto 1477.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

I LIBRETTI DI LAVORO PER FANCIULLI

Al ch. sig. dott. Ebhard,

Presidente dell'Ass. Friul. fra i medici condotti

Permetta, egregio sig. Presidente, ch'io ricorra alla sua intelligenza ed operosità degnamente adoperate in seno all'Ass. sanitaria, perchè inizi e compia *un'opera altamente umanitaria e civile* qual è quella della guerra contro l'emigrazione dei minorenni.

Ella sa che in molti paesi ancora ogni anno tende a diminuire il numero degli scolari per l'esodo a primavera di tanti fanciulli che, innanzi tempo, da genitori inumani vengono mandati all'estero per lavori quasi sempre superiori *alla loro forza fisica*.

E conducendoli seco in età immatura, ed affidandoli, *il più delle volte* a mani mercenarie, strappandoli alla famiglia, alla scuola, ed esportandoli come carne... da lavoro, speculano infamemente su di essi, come fossero macchine, non pensando che pur queste esili esistenze saranno gli uomini ed i padri della società futura.

Gli effetti di questo barbaro sistema *d'emigrazione già si fanno sentire* nella gioventù d'ora; l'anemia, la tisi, ecc. minano il fisico, l'ignoranza e la superstizione avviliscono l'anima, e con tutto il vantato progresso dei tempi, i paesi emigratori dànno lo spettacolo miserando di una società cadente, immorale, ammalata.

Giornali, opuscoli, conferenzieri, deputati hanno spietatamente denunciato i mali che da questo stato di cose derivano alla crescente generazione operaia ed *alla civiltà avvenire*.

E nonostante tutto ciò e le leggi (veda ironia di nomi!) sull'obbligatorietà dell'istruzione fino al 12° anno, sull'emigrazione e sul lavoro delle donne e dei fanciulli, molti Comuni non si fanno scrupoli di *rilasciare* i libretti di lavoro a fanciulli ancora iscritti *nel ruolo* degli obbligati alla scuola, e spesso i medici condotti sono costretti, per forzate pressioni di genitori infami, purtroppo!, e per desiderio di quieto vivere, ad attestare la abilità al lavoro a fanciulli anemici, gracili, impotenti a sostenere lavori superiori alle loro *forze*.

Ed è perciò che mi rivolgo a Lei, ch. sig. *Dott.* Ebhard, perchè, quale presidente dell'Ass. Friul. *fra* i medici condotti, voglia pregare gli egregi Suoi colleghi ad unirsi ai maestri nell'opera santa, intesa a combattere il mercimonio che si fa di poveri ragazzi col lasciarli trascinare così precocemente in paesi lontani, ove il vizio e l'ambiente immorale, in cui vivono, li prepa*rano a divenire degeneri padri di famiglia*; e far sì ch'*Eglino si rifiutano* recisamente di riconoscere l'abilità al lavoro in fanciulli non ancora dodicenni, e che avendo compiuta l'età, non sono in grado per la loro cagionevole salute, di emigrare; ed assolutamente insistere ed ottenere che i municipi non rilasciano libretti, se non dopo il «*nulla osta*» del *medico* che ha visitato il ragazzo.

Voglia perdonare il mio ardire, e abbia frattanto sentiti ringraziamenti e saluti rispettosi

Paluzza, 26 agosto 1907

Dev. M.° Angelo Maliz

Presid. Sez. Magistrale «Alto But e Incaroio».

Camera di Commercio

Mancanza di vagoni

La Società Veneta assicurò la Camera di commercio d'aver disposto che la stazione di Latisana soddisfi colla maggiore sollecitudine e nel limite del possibile le domande dei carri pel carico della paglia in balle. Ed in seguito ad analogo réclame degli industriali interessati, la Camera spediva alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato a Roma questo telegramma:

«Fabbrica perfosfati Portogruaro e
«*fabbrica Scaini Udine lamentano man-*
«*canza* carri trasporto concimi *chimici*
«*in sacchi*.

«Camera commercio raccomanda
«vivamente provvedere giornalmente
«carri necessari.

Muzzati, Vicepresidente»

Esportazione delle uve da tavola

La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero d'*agricoltura*, industria e *commercio* il seguente dispaccio:

«Prego informare d'urgenza gli e-
«sportatori di uve da tavola dirette
«in Germania di usare imballaggi
«assolutamente chiusi essendo vietata
«la importazione di ceste senza co-
«perchio, gabbie, cassette bucate, ecc.»

Per chi ha interesse

Iniziandosi ora il periodo di maggior traffico ferroviario, la Camera di commercio esporrà giornalmente all'albo dell'atrio delle Poste, per norma degli interessati, le comunicazioni d'interesse generale che le giungeranno.

Mostra d'Arte decorativa

e fuochi d'artificio

E' inutile negarlo: il risultato della Mostra d'arte decorativa friulana è tutt'altro che felice. Quasi dalle bocche di tutti non si ode che lo stesso ritornello, che sembra la *parola d'ordine* del pubblico: — A che scopo recarsi in Via Dante? Non c'è nulla da vedere. — E forti di questo giudizio, *molti, moltissimi* se ne *stanno* a casa, e lasciano godere la Mostra ai signori della stampa e... del Comitato.

Il pubblico è, a mio avviso, dominato da un pregiudizio, e ognuno sa quanto sia *difficile*, per non dire impossibile, levar dalla testa certe cose, quando si sono ficcate dentro ed hanno conseguito, come si dice, la sanzione dell'opinion pubblica.

Ma anche questa non è sempre in*fallibile, poichè è il compendio di molti* pareri, ciascuno dei quali può essere tutt'altro che esatto.

Il pubblico adunque parte *da un* principio; ed è questo, che la Mostra doveva essere *qualche cosa*: qualche cosa, dirò, di splendido, di attraente, anzi di seducente, così che ognuno fosse tratto, senza fatica, a lasciare per *qualche ora* la casa o il *negozio*, pur di visitarla. E sta lì l'errore, in cui è caduta la nostra cittadinanza, la quale *dimostra in tal guisa di non* avere usato la necessaria riflessione.

Nessuno, io credo, pensò mai di aprire in Udine una Mostra, tale che fosse giudicata dai frequentatori una meraviglia dell'arte decorativa friulana. Come *mai si può ritenere* che la nostra provincia conti tali e tante opere, da eccellere sopra le altre?

Come mai si poteva sperare in un concorso di artisti, tutti friulani, da rendere meravigliati e numerosi i visitatori? Ma allora — risponderanno taluni — era più conveniente abbandonare l'idea o attendere più propizia occasione.

Adagio, signori. Per conoscere la forza del Friuli dal lato artistico decorativo, — *dal momento* che delle produzioni non disprezzabili, anzi tutt'altro che disprezzabili, esistono e sono note in tale ramo, — non mi sembra fuor di proposito invitare i nostri artefici ad esporre i loro lavori e ad offrire *così, pubblicamente*, un saggio delle loro forze. Solo una esposizione dà veramente una misura attendibile di ciò che una provincia può rendere in una determinata forma d'arte.

— Ma se tutto si deve ridurre poi ad un fiasco? — replicheranno taluni. Adagio, rispondo io: il pubblico non è chiamato a giudicare opere d'arte pura, ma *degli oggetti ispirati, è vero*, ad un'idea artistica, ma aventi il fine di *servire* di ornamento. E qui bisogna intenderci per bene.

L'arte pura si può considerare come avente fine a sè stessa; non così l'arte decorativa, che se da un lato è produzione artistica, dall'altro si sa che l'intento suo è sopratutto industriale, *intento che risponde ai bisogni* più delicati della vita stessa.

Una mostra d'arte decorativa, quando può offrire qualche cosa (e in quella, di cui parliamo, *qualche cosa* c'è) non è mai inopportuna. Poichè, nel campo artistico, apparisce, se non altro, come un primo tentativo, destinato ad incitare; e questo, io spero, nessuno me lo vorrà negare. Dal lato *pratico*, essa giova non solo agli autori, che amano parteciparvi, ma a tutti indistintamente. L'attenzione pubblica è infatti richiamata, in modo speciale, sui lavori dei nostri bravi decoratori, i loro pregi sono rilevati ed apprezzati, ed agli artisti sono affidate delle esecuzioni di nuovi *soggetti*: ne risentiranno *adunque decoro* e *utilità* non solo essi medesimi, ma tutta la provincia.

Io credo che tale sia stato il principio che mosse il Comitato ad aprire in Udine una mostra: vale a dire di fare un primo tentativo — cosa sempre degna di plauso — nel campo dell'arte *decorativa*, con la *mira*, *praticamente*, di *giovare* dal lato morale e materiale ai nostri artisti e di dare nome ed infondere maggior rigoglio alla vita della provincia.

Gli espositori, è naturale, sono quelli che devono sentire i maggiori e più diretti vantaggi. Ma tale beneficio non giunge, indirettamente, a tutti, specialmente ai pubblici esercenti?

Non si arriva in tal guisa allo scopo supremo, di conseguire cioè un utile sociale? Ed è questo il punto, mi sembra, che sfugge alla maggior parte del pubblico, il punto che contiene la spiegazione di tutto, da cui deriva il buono e il cattivo esito della Mostra.

Oh, lo so! E' una piccola *noja* uno-

versi di casa e sacrificare cinquanta centesimi ad incoraggiare l'arte o l'industria paesana. Osservo però che si tratta della città e della provincia nostra; e davvero sarebbe una meschinità di giudizio l'accettare così ad occhi chiusi questa massima, e praticarla seriamente, o solo perchè fa comodo.

Via, non è male spesa quella mez a lira, quando la si sacrifica all'onore o all'interesse della *Piccola Patria!*

Se si vuol camminare, se si desidera contribuire, sia pure in piccola parte, al progresso e al decoro del proprio paese, bisogna aprire l'anima a manifestazioni larghe e generose. Questa volta si tratta di offrire la propria presenza e il proprio obolo all'arte e all'industria friulana. Ebbene perchè rifiutarci, noi friulani? Nessuno meglio di noi può contribuire a tale nobile fine; di noi, che lo facciamo per la nostra terra e, in fondo, per noi stessi.

Il nostro carattere, è vero, non è chiamato a certi slanci. Prima di avventurarci, noi vogliamo sapere di che si tratta; poi, se ne abbiamo voglia, pigliamo la corsa. Ebbene, suvvia, si pigli questa benedetta corsa e senza paura, tanto più che non c'è alcun fosso di mezzo.

Lo so bene: i fuochi d'artificio, quando non portan disgrazie, dilettano *più* che una Mostra d'arte decorativa, e come tutto ciò che fa strepito e abbaglia la vista, richiama assai più *gente d'ogni classe e d'ogni colore.*

Ma, via, dobbiamo proprio mostrarci così indietro e del tutto incapaci di muovere *un passo oltre* quello che ci è consigliato dalle abitudini e dagli istinti?

Poichè, dico il vero, fa *assai male* il sentirsi ripetere l'eterno ritornello che la Mostra non vale un fico e che i cinquanta centesimi si spendono *meglio* all'osteria. Ciò non è giusto e, se non altro, inopportuno; specialmente poi quando non sia che una misera giustificazione per poter rimanere ancora con le mani in tasca.

Euno

Società « Dante Alighieri »

Dietro proposta della gentile e benemerita consocia Ernesta Sacerdoti e seguendo l'iniziativa presa dal valoroso Comitato di Mantova, anche la nostra sezione udinese della Dante Alighieri si rivolge ai cittadini ed ai soci perchè vogliano rimetterle i libri scolastici che possano essere utili per la lettura ai nostri emigranti all'estero.

Il libro scritto nella lingua della Patria nei paesi lontani parlerà ai padri delle cose e degli affetti più cari; il libro scolastico sarà pei figli il nutrimento dell'anima sbocciata appena alla vita.

In quest'opera di carità patria che a mezzo della «Dante Alighieri» si va diffondendo dovunque è Italia, il Comitato udinese confida di trovare assentimento ed aiuto nei cittadini di ogni classe e di ogni pensiero.

Quanti tengono presso di sè libri di scuola, *grammatiche*, sillabari, aritmetiche ecc. l'inviino alla Dante: faranno opera bella senza sacrificio.

Giunta Provinc. Amministrativa

(Seduta del 27 Agosto 1907)

Affari comunali approvati

Forni Avoltri — Concessione piante a De Luca Giovanni e Luigi.

Tavagnacco — Dazio acque gazose. Revoca.

Socchieve — Inscrizione del cursore alla *Cassa Nazionale di Previdenza.*

Consorzio daziario S.Maria la Longa, Bicinicco, Trivignano — Regolamento daziario.

Fiume — Servizio di procaccia di Fiume e Bannia. Spese continuative.

Ampezzo — *Regolamento vigilanza* acquedotto.

Consorzio esattoriale — S. Giorgio, Marano Lagunare, *Carlino*, svincolo cauzione esattoriale 1893-97 e 1898-902.

Sutrio — Concessione di 20 piante a Chiapolino Isidoro.

Avvisa di non approvare

Lusevera — Contrattazione di prestito

Clauzetto — Tassa esercizio e rivendita

Castions di Strada — Acquisto locali per edificio scolastico.

PER IL RIPOSO FESTIVO

Siamo informati che gli agenti di cartoleria e libreria, riunitisi l'altra sera, deliberarono di far domanda ai loro proprietari *ed a tutte* le ditte di cartoleria e libreria, che anche quest'anno, come negli anni decorsi, sia loro concessa la chiusura dei negozi nelle domeniche di settembre e nelle due prime di ottobre. Fiduciosi di essere esauditi, considerato anche il gran bisogno di questo giorno di riposo nel corrente mese, li ringraziano anticipatamente, sperando che non uno dei proprietari sarà contrario alla domanda.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Nievo co. comm. Carlo: fam. Bortacioli lire 5; di Rieppi dott. Nicolò: Chiesa dott. Giuseppe di Rivignano 2.

Corso odierno delle monete

Corone	104.90	Napoleoni	20.—
Marchi	122.50	Sterline	25.06
Rubli	263.50	Lei	98.50

La collaborazione del pubblico

"Una crisi d'anime nel cattolicesimo,,

IV.

Da principio ne seguì un peggioramento.

Ma poi quando delle anime profondamente religiose, trappate ai pregiudizi dell'antico regime, si misero a considerare serenamente la società nuova sorta dalla rivoluzione e il suo programma, «essi la videro più con«forme dell'antico allo spirito del Van«gelo» o cercarono di alleare col cristianesimo tutto quello che la rivoluzione aveva avuto di buono e di grande.

Ma il Vaticano li combatte con mezzi oscuri e insidiosi e li disperde, si fa complice di tutte le autocrazie, comprimendo qualsiasi movimento di libertà, qualsiasi iniziativa rinnovatrice dello spirito.

Il cattolicismo ne rimane sempre più debole «sottraendosi l'appoggio «degli *ingegni più alacri ed aperti,* «delle iniziative più giovani e vigo«rose»....

Una selezione a rovescio respingeva dagli uffici ogni vigore d'ingegno e di volontà, per affidarli ad inetti astuti e a *groppont.*

Così si formò per lento lavoro secolare, e durò fino ai giorni nostri quel complesso di vedute, di *abitudini*, di imposizioni costituente la parte esterna, formale, storica del cattolicismo romano.

Centro e perno di quest'opera accentratrice e mortificatrice parve a molti essere una società religiosa (l'ordine dei gesuiti) in cui, attraverso la società spagnuola del principio del secolo XVI, si disse essere penetrate idee e tendenze della vita monastica musulmana; e che con l'accentramento assoluto d'ogni potere nelle mani di un solo, con l'artificio abilissimo del plasmare tutti i suoi su di uno stampo unico, erigendo a canone supremo della *formazione spirituale* la sottomissione dell'intelligenza alla volontà, e della volontà propria a quella di un altro, col tentativo tenace di acquistare influenza e potere «per ogni via» e di penetrare e governare tutte le forme e manifestazioni della vita cattolica, con l'essersi data consigliatrice e fida compiacente alla vecchia aristocrazia, si elevò a rappresentare *meravigliosamente* lo spirito del periodo di storia che abbiamo esaminato, e ne fu il più valido artefice e il più genuino risultato.

E' intessante vedere come teologia, culto, morale, azione politica e sociale della Chiesa si andassero lentamente improntando di questo spirito (gesuitico)... così *da riuscire a protrarre* per lungo tempo nella società moderna consuetudini mentali e sociali, che la cultura laica ha superato da decenni e da secoli, e che costituiscono quindi veramente una sopravvivenza storica.

Prendiamo come *tipici* i rapporti tra la coscienza religiosa e il suo Dio. Le anime religiose fino a tutto il secolo XV erano abituate a una grande libertà spirituale, a un contatto immediato fra esse e il loro Dio, ad un uso libero delle fonti (le sacre scritture) sulle quali esercitava la meditazione, spontanea e autonoma libertà dello spirito....

La discussione vi era possibile, lunga e libera....

La morale cristiana, poi, stabiliva grandi direzioni più che precetti minuziosi e «casuistici»; non «librava» i peccati astratti per stabilirne esattamente il genere, la specie, e le proporzioni; non discuteva il «probabilismo» o «probabiliorismo», nè si sforzava di.... offrire ai più astuti scappatoie ingegnose e il mezzo di sostituire una coscienza riflessa, dedotta, alla voce spontanea e sincera della coscienza morale; non si era precluso alle coscienze pie... il campo della vita pubblica e sociale, e i santi erano ancora e sempre delle grandi e simpatiche forze e autorità sociali.

Dall'apparire della Riforma in poi tutto ciò muta rapidamente nella Chiesa cattolica.

Fra l'anima religiosa e il suo Dio occupano un posto sempre maggiore la frase consacrata dall'uso, il libro *suggerito*, la regola minuziosissima, il superiore, il confessore, elementi esterni, rigidi, autoritari,: la stessa meditazione diventa compassata e *uniforme*, regolata da procedimenti meccanici, la scienza teologica è soffocata *nei manuali*;... la morale diviene casuistica; la pietà dal soggetto principale discende ai secondari;... l'autorità... *giganteggia* lentamente sino a divenire tutto nell'opinione dei sudditi, ma... in realtà... si raccomanda; *per dominare*, ai mezzi esterni e coattivi.

Naturalmente in un ambiente siffatto, l'attività *interiore* dello spirito fu irrigidito e isterilito.

E gli effetti? Eccoli: ristagno nelle *coscienze religiose*: la filosofia *teologica* fu attonuata, rimanendo estranea al nuovo indirizzo critico: la critica *biblica e patristica*... la ricerca storica del domma si esaurirono rimuginando il vecchio materiale. «L'oratoria divenne quella cosa falsa e vuota che noi conosciamo.»

«Anche oggi l'esame del program«ma di studio e dello spirito dell'in«segnamento in uno qualunque dei «Seminari e delle Scuole teologiche «d'Italia, dell'Università Gregoriana «dei P. P. Gesuiti in Roma al più «modesto seminario delle Puglie, vi «mostrerà ad evidenza, salvo pochis«sime eccezioni, come tutti i progres«si e le rivoluzioni compiute nelle «scienze dai metodi storici, positivi e «psicologici, abbiano lasciato indiffe«renti le nostre scuole, che ricordano «in molti luoghi *meravigliosamente* «il settecento, come se un qualche «magico processo le avesse sottratte «alla circolazione della vita e del «pensiero moderno. Ponete questo «mondo d'anime — contemporaneo, «benchè arretrato di tre *secoli* — a «contatto con la coltura e con la ci«viltà d'oggi, e avrete la crisi».»

(continua) *Giovanni Severi*

×

Per il rincaro dei viveri

Alla lettera dei signori Savio e La Pietra, ieri pubblicata, la Commissione Esecutiva della *Camera del Lavoro*, risponde con la seguente:

Caro «Paese»,

I compagni Savio e La Pietra si sono irritati e quindi dimessi da membri dell'Ufficio Centrale del Lavoro in rappresentanza della «Società Panettieri», perchè la *Commissione Esecutiva* non convocò finora detto Ufficio sul rincaro dei viveri.

Sappiano adunque i *compagni* Savio e La Pietra che la Commissione Esecutiva si occupa e si occuperà con amore e cura della *importante* questione che interessa la cittadinanza, e che sabato p. v. saranno convocati gli aderenti per un pronunciamento.

Sappiano inoltre che non fu convocato l'Ufficio Centrale, perchè solo la Lega dei panettieri ha i propri delegati, e dalle altre si attendono le nomine in proposito, nomine che furono tanto sollecitate.

La Commissione Esecutiva sarà ben lieta di sentire l'autorevole parere dell'Ufficio Centrale, e non mancherà di farlo, appena esso si sarà costituito.

Osserviamo poi che l'Uff. Centr. da qualche anno non funziona affatto e ci meravigliamo che i sopraricordati compagni non abbiano mai protestato.

La Commissione Esecutiva.

Passa il Ministro Tittoni

Domani 30 proveniente da Tarvis il ministro Tittoni si recherà per il Predil a Plezzo, quindi a Caporetto. Di qui arriverà fino al confine di Stupizza e poi per il Pulfero si recherà a Cividale donde proseguirà per la nostra città.

Il prof. Marson a Treviso

Il prof. Marson, dietro sua richiesta, è stato traslocato a Treviso.

Al suo posto verrà il prof. Roberto Sabena, proveniente da Belluno.

Biglietti di Banca che vanno in prescrizione

Il Ministero del Tesoro ha inviato una circolare alle prefetture del Regno avvertendo che i biglietti bancari di vecchio tipo cadono in prescrizione col 31 dicembre prossimo e quindi, dopo detto giorno, non hanno più alcun valore, cessando la facoltà accordata con la legge 14 luglio 1905 di cambiarli in valuta legale.

Il Ministero del Tesoro ha diramato a tutti i comuni del Regno i fac-simili dei biglietti stessi, e con altre circolari 3 ed 8 luglio 1905, ha raccomandato alle prefetture di rammentare alle popolazioni la *proroga concessa fino al 31 dicembre 1907* per il cambio dei biglietti caduti in prescrizione. Avvicinandosi ora la scadenza del termine improrogabile del 31 dicembre, il Ministero rinnova la stessa raccomandazione. *Ripete* poi l'avvertenza che, fino e non oltre il 31 dicembre corrente anno, i biglietti sopradescritti, come quelli da lire 25 passati a debito dello Stato, continueranno ad essere ricevuti nei pagamenti dalla Tesoreria centrale e da tutte le sezioni della tesoreria provinciale, e saranno cambiati a vista oltre che dagli stabilimenti bancari, anche da tutti i cassieri dello Stato, compresi i ricevitori del registro e del demanio, i ricevitori doganali e *gli* uffici postali, ai quali ultimi si fa oggi un apposito invio degli speciali fogli di fac-simile.

Le nuove sigarette "Macedonia,,

La direzione generale delle privative ha deciso che la vendita delle sigarette «Macedonia» nuovo tipo con bocchino uso ambra o cucitura alla *manovella*, *venga alla* fine del mese corrente estesa a tutte le città d'Italia.

CAMERA DEL LAVORO

Seduta della Commissione Esecutiva

Alle 20.30 si trovavano presenti alla *ordinaria* seduta i membri Costa, Cotterli, Cremese, Facchini, Fantini e Greatti. Giustificato Bolognani. Approvato senza eccezioni il verbale della precedente seduta, venne posta in discussione la questione del continuo rincaro sui generi alimentari e sui fitti.

Tutti i *commissari* presero parte alla discussione; venne deliberato di convocare per sabato prossimo una assemblea degli organizzati per prendere delle decisioni al riguardo. Per il sabato successivo si indirà un grande Comizio pubblico, *in Sala Cecchini*, per le definitive deliberazioni ed immediati provvedimenti, ponendosi d'accordo con la Rappresentanza municipale.

Vennero evasi parecchi oggetti d'ordinaria amministrazione e prese delle *deliberazioni* intese a riordinare le singole leghe aderenti alla Camera del lavoro.

Alla Mostra d'Arte decorativa

Alcune " novità ,, nel campo fotografico

Ripetendo le nostre visite alle sale della Mostra d'Arte decorativa, abbiamo in questi giorni notato con sorpresa e con piacere delle «novità» *nella bella sala che raccoglie le fotografie* di parecchi artisti, dilettanti e fotografi della città e della Provincia.

Con piacere, ripetiamo, abbiamo trovato delle «novità» poichè siamo lieti di constatare che il modesto, ma spassionato nostro giudizio in questa esposizione di fotografie è stato trovato giusto e furono apprezzate le poche critiche ad alcuni espositori.

Infatti lo *Stabilimento Malignani* ha cambiato quasi tutti i suoi grandi quadri, dei quali taluni erano splendidi per la concezione e felicissimo punto di posa, ma avevano difetti non trascurabili dal lato tecnico.

Ad esempio il Malignani ha lasciato al suo posto la superba veduta di Forni di Sopra che noi definimmo come *un vero capolavoro; ha ritirato invece* quell'effetto di nubi preso a Resiutta, e le vedute di Udine con sfondo del Canin e della *catena dei Musi nelle* quali le case erano troppo vicine all'occhio dell'osservatore e quindi stuonavano *maledettamente.*

Di un'altra veduta (Jof del Montasio da Dogna) noi scrivevamo nel *Paese* di Mercoledì 14 corrente:

«La veduta del Jof di Montasio, da Dogna, è indubbiamente una fotografia superba. La nitidezza con cui è riuscito quel colosso di roccia, data la distanza dal punto in cui fu presa — essendo la Val di Dogna lunga oltre 10 chilometri — è sorprendente.

«Ma.. vi è un ma. La fotografia non è finita, non è completa.

«E l'operatore converrà con noi che il gran ponte della ferrovia, coi piloni troncati a metà, non completa il quadro.

«Il ponte doveva spiccare intero fino alla base, possibilmente con un tratto del letto del torrente Dogna e qualche casa di Prerit di Sotto. Allora soltanto il quadro sarebbe riuscito perfetto.

Con nostra grande soddisfazione *abbiamo rilevato* che il Malignani, lungi dal disprezzarle, accolse benevolmente le nostre modeste osservazioni e il visitatore che si *fermerà* ad osservare le già citate fotografie, troverà una nuova veduta del Jof di Montasio, *presa da Dogna, nella quale appunto* si scorge «il letto e le ghiaie del torrente Dogna, il ponte fino alla base, ed *un gruppo di casette di Prerit di* Sotto!»

E la fotografia è veramente superba; *le ombre che si stendono lungo* il fianco dei monti della vallata sono trasparenti, ed il contrasto forma un assieme *indovinatissimo, Laggiù nel* fondo, spicca nel cielo leggermente nuvoloso il colosso di roccia, il *Cervino del nostro Friuli. Una bellezza,* invero!

Anche il *Battigelli* di S. Daniele ha aumentato il numero delle sue fotografie, sostituendone taluna che avevano qualche difetto con altre assai ben riuscite.

La Mostra della Ditta Luigi Mauro

Per lo straordinario lavoro del proprio laboratorio, il signor *Aristodemo Mauro* titolare della Ditta Luigi Mauro fu Mattia ha completato solo l'altro ieri la propria esposizione.

Dobbiamo però notare che già la Giuria aveva dato il suo parere d'accettazione perchè il Mauro, in attesa di compiere i suoi lavori, presentò ad essa i relativi disegni.

Nei lavori esposti dal bravo Mauro, notiamo anzitutto l'elegante labaro dell'*Unione Esercenti. Naturalmente quello* esposto è un modello del lavoro che verrà eseguito in alluminio.

Il labaro è retto da un bastone *foderato* di velluto e broccato dorato.

Sopra una specie di targa finemente lavorata, spicca la scritta: «Unione Esercenti» in carattere romano.

La targa è sormontata dalla testa *di Mercurio, il dio del commercio.*

Desta poi la generale ammirazione degli intenditori un altro bellissimo e *veramente elegante lavoro uscito dalle* officine Mauro.

Intendiamo parlare di un apparecchio per *mantenere caldi i krapfen,* tutto in un pezzo, in alpacca, con divisioni e specchietti in fino cristallo. *Quest'apparecchio si presenta praticissimo*, tanto per il modo con cui è disposta l'introduzione dei detti dolci, come pure per quello di toglierli.

I fregi che contornano questa specie di cofano sono lavorati con arte e con *finezza* squisite.

Posato alla parete, spicca in tutta la sua superba bellezza un portone in legno, stile moderno, con specchio formato da vetri colorati a sistema antico. Il battente è unito ad una lunga asta di bronzo *lucidissimo*, così da sembrare dorato, sormontata dalla testa severa di una sfinge. Più sotto sta la maniglia del tirante che si accompagna allo stile del battente, formando un assieme severo, di bellissimo effetto.

Ai lati di questo bel lavoro, troviamo un altro battente «a pavone» anche esso egregiamente lavorato.

Altro non espone il sig. Luigi Mauro, ma in compenso ciò basta a confermare la nota fama che questa Ditta si è acquistata in città ed in Provincia in simili lavori.

La Ditta Sello

ha completato la sua mostra di mobili, *che occupa un'intera aula del palazzo delle scuole.*

Di questa interessante esposizione *parleremo diffusamente domani.*

×

Sussidio

Il Comune di Aviano ha mandato *un sussidio di L. 20.*

Concerto

Domani sera dalle 17 alle 19 1/2 la Banda del 79° Regg. Fanteria svolgerà *uno scelto programma nel recinto* della Mostra. Servizio di *buffet* modificato e ampliato.

Solenni onoranze funebri alla vittima dei fuochi artificiali

Come avevamo preveduto, i funerali della *povera giovanetta Maria Candelotto*, rimasta vittima dello scoppio di un mortaio, durante lo spettacolo pirotecnico *di domenica sera*, riuscirono solenni, commoventissimi.

Fin dalle 6 era un affluire incessante *di pubblico* che in breve andò affollando la piazzetta dell'Ospitale Civile, occupando gran parte anche della *Via Felice Cavallotti.*

Con un po' di ritardo, poichè attendevasi l'uscita delle operaie dello Stabilimento Barbieri, presso il quale la povera ragazza era occupata, si formò a stento — data la grande ressa di pubblico — il corteo, nel seguente ordine:

Crocefisso e insegne religiose; un drappello di orfanelli Tomadini; una trentina di bambine dell'*Educatorio* «Figlie del popolo» seguito da oltre cinquanta giovanette vestite a bianco, coperto il capo pure da velo *bianco.*

Due bambine reggevano una piccola corona di metallo con nastro bianco recante la *scritta*: «A Maria — le amiche».

Veniva quindi un gruppo di operaie dello Stabilimento *Barbieri*; quattro di quelle giovani vestite a lutto reggevano un'altra bella corona di *fiori inviata dal cav. Luigi Barbieri,* gerente e comproprietario del grande Stabilimento.

Subito dopo, portata da quattro custodi, ecco avanzare una grandiosa corona di fiori freschi, bellissima e di *artistica fattura, opera del Capo Giardiniere* signor Gasparini. Sul gran nastro bianco a frangie dorate si *leggevano le parole: Il* Comitato della Mostra friulana d'arte decorativa».

Seguiva il Parroco dell'Ospitale don *Comelli accompagnato* da due sacerdoti salmodianti; dietro ad essi stava Mons. Liva, parroco di S. Nicolò.

E subito dopo il carro funebre bianco, tirato da due cavalli bianchi. Ecco la candida bara con fregi dorati; ecco *la salma* dell'infelice giovanetta.

Tutti si scoprono e par quasi che un fremito corra fra la folla che si pigia al passaggio del corteo; si vedono molte mani che portano il fazzoletto agli occhi e s'ode da ogni parte la sommessa esclamazione: «puaro frute!».

E' la grande anima del popolo che sempre si commuove e s'intenerisce davanti alle sventure che il *popolo* colpiscono.

Sulla piccola bara posava una bianca corona di metallo con nastri bianchi, inviata dalla famiglia La carrozza funebre era fiancheggiata da quattro valletti e da due Vigili Urbani.

La bara era seguita da tre fratelli dell'estinta e da uno stuolo di donne e giovanette *destite a gramaglia*; dietro a queste venivano il cav. Luigi Barbieri col figlio Giuseppe; l'assess. Murero pel *Comune*; *i membri del* Comitato della Mostra d'Arte: cav. Del Puppo prof. Giovanni; cav. G. B. De Pauli; rag. Mario Scoccimarro; impiegati sigg. Vania, Zamburlini e De Spelladi; quindi moltissimi operai del *rione di Grazzano*, amici e conoscenti della famiglia della vittima.

V'erano inoltre le seguenti signore addette *alla Mostra d'arte decorativa*:

Signorine Farinelli e Franco, Rosa Bassi, Feltrin, Pagnuti Elisa, Sopolsa Anna, Caterina De Biagio, Vivarelli Annunziata, Belò Mercede, signora Del Bianco Orsola ed altre.

In due colonne, a due a due, venivano tutte le operaie dello Stabilimento Barbieri, certo oltre quattrocento — il corteo era *interminabile.*

La salma sostò nella Chiesetta dell'Ospitale per le consuete esequie, quindi il corteo si ricompose nell'ordine precedente e retrocedette passando nuovamente davanti al Civico Ospitale e quindi per Piazza Garibaldi, Grazzano, Via Ribis e Poscolle si diresse al Cimitero.

In Piazza Garibaldi, a Porta Venezia, in una parola a tutti gli angoli delle vie, stazionava numerosa folla per assistere al passaggio dell'imponente corteo.

In Cimitero non vi furono discorsi.

Alla vittima sventurata, tolta così giovane all'affetto della madre e dei fratelli, inviamo ancora una volta il nostro reverente saluto.

Contro i divertimenti barbari

Giornale di Udine e *Crociato* si sono ieri occupati di un nostro articoletto contro la stupida barbarie dei fuochi artificiali.

Se il motivo di questo ozioso dibattito non fosse, purtroppo, tragico, ci sarebbe da ridere, specialmente per il tono eroico con cui il *Giornale di Udine* parla di spari.

« Certo per la gente pacifica gli « spari in genere non sono un simpa« tico esercizio — ma ci pare che sia « troppo chiamarlo barbaro ».

Apprezziamo, o eroici colleghi, i sentimenti che vi han dettato — in questi giorni di cinegetico ardore — la difesa degli spari, ma non ci sentiamo di partecipare del vostro entusiasmo per quegli spari, che hanno ucciso la povera Maria Candelotto e ferito il prof. Del Zotto a Udine, che nello stesso giorno riducevano a pezzi quattro persone in quel di Bari, e che nel Nord-America, — come voi dite — — ogni anno, il 4 luglio, mietono parecchie continaia di vittime.

(Che consolazione per i poveri genitori della disgraziata Candelotto il sapere che in America, durante i fuochi artificiali, muoiono 104 persone e 4200 vengono ferite — come il *Crociato* riferisce ...)

Ecco l'esercizio che noi insistiamo nel chiamare barbaro e che vorremmo abolito.

DISGUSTOSE SCENATE

Stamane alle 9.30 circa, ora in cui si fa la seconda distribuzione della corrispondenza, il numeroso pubblico che stava nell'atrio e nei pressi della Direzione delle Poste, dovette assistere ad una scenata oltre ogni dire disgustosa.

Impresario del servizio *di levata* delle corrispondenze dalle varie cassette poste nelle vie della città e del suburbio è Gio Battista Belgrado, abitante in Cortazzis N. 3.

Alle sue dipendenze, da un mese circa, il Belgrado aveva assunto un *giovanotto* di 20 anni, certo Lestini Giuseppe, nativo di Roma.

Il servizio era affidato al Lestini, e dobbiamo notare che per disimpegnarlo, il giovanotto stava a cassetta del furgone dalle 7 del mattino — in *quattro riprese* — fino alla mezzanotte.

Tale servizio veniva retribuito con 2 lire al giorno.

Ieri sera, senza un plausibile motivo, il Belgrado licenziava dal servizio il giovane Lestini, al quale doveva a saldo del mese in corso un importo di 44 lire.

Stamane il giovanotto si recò dal Direttore delle Poste per esporgli le sue lagnanze contro il Belgrado; il Direttore gli disse che quest'ultimo aveva a lui consegnato la somma di 32 lire.

Il Lestini osservò che il suo avere era di 44 lire e perciò dichiarò di non accettare quell'importo.

Scese quindi in cortile proprio nell'istante in cui il Belgrado con una vettura stava per avviarsi alla stazione; il Lestini afferrò per la briglia il cavallo invitando il guidatore a salire nell'Ufficio del Direttore che desiderava parlargli.

Il Belgrado si rifiutò, aggiungendo un sacco d'ingiurie all'indirizzo del giovanotto, il quale, sempre tenendo fermo il cavallo, lo rimbeccava invitandolo a versargli quanto gli era dovuto.

Per tutta risposta il Belgrado alzò la frusta, colpendo ripetutamente il giovanotto il quale fu costretto a lasciare il cavallo anche per l'intervento di parecchi dei presenti.

Il Belgrado se ne andò di corsa e il Lestini, unitamente al conte di Spilimbergo, segretario della Direzione delle Poste, si recò a denunciare il fatto al Commissario di P. S.

Questo deplorevole incidente destò penosa impressione in quanti si trovavano presenti.

A parte ogni altra considerazione abbiamo udito affermare che la principale origine di fatti simili, va ricercata nella grettezza del Ministero, il quale apre l'asta per tali servizi a condizioni così misere, da costringere l'appaltatore a servirsi di cavalli che a stento si reggono sulle gambe ed a pagare i dipendenti con 2 lire al giorno un lavoro quasi continuato di 17 ore !!....

Un carro di frumento in fiamme
per lo scoppio di un fiascone di benzina

Ieri verso l'una e mezza del pomeriggio, i Pompieri furono avvertiti che era scoppiato un incendio in *Piazza dei grani*.

Ecco di che cosa si trattava.

Di fronte all'osteria « Al buon bicchiere » dal lato destro della Piazza — per chi viene da Via dei Teatri — stava fermo un carro del signor Pietro Patriarca di *Tarcento*, carro sul quale erano stati poco prima caricati 20 quintali di frumento.

Sul piano in pietra del piazzale pel mercato, vicinissima al carro, stava una damigiana ripiena di benzina, che doveva caricarsi sopra i sacchi del frumento, ed era destinata al signor Ottavi di Tricesimo.

Certo il caldo eccessivo, riscaldando le pietre, fece scoppiare con gran fragore la damigiana; il liquido si sparse per terra andando a lambire i sacchi del frumento e il tavolato del carro.

In un attimo il liquido prese fuoco e carro e sacchi furono in preda alle fiamme che salirono oltre l'altezza delle case circostanti.

Nulla fu possibile salvare: *il frumento* andò distrutto ed il carro si bruciò *in più parti*. Il danno complessivo fu di circa 700 lire.

Inutile dire che una folla straordinaria di curiosi si era radunata sulla piazza.

Un guardiano ferroviario
che corre grave pericolo

Il fatto che ora narriamo può stabilire le cause per cui, nella maggior parte delle volte avvengono le disgrazie ferroviarie.

Ieri a sera il treno merci 9117 proveniente da Pontebba alle ore 22.15 aveva tre tavole quasi interamente fuori del carro su cui *erano state caricate*, in modo da costituire un grave pericolo se qualche persona si fosse trovata lungo la linea.

Anzi il guardiano del casello che si trova al passaggio a livello, fuori porta Pracchiuso *rimase incolume perchè* fu sollecito ad abbassarsi, avendo scorto — essendovi in quel punto una lampadina elettrica — un po' prima le tavole sporgenti.

Il detto guardiano fece tosto tutti i segnali *prescritti per far fermare il treno*. Ma nè i macchinisti, nè il personale viaggiante diedero ascolto ai detti segnali, che potevano esser dati anche per una causa ancor più grave.

Ecco perchè succedono spesso delle disgrazie: non si presta la dovuta attenzione a nulla; nessuno si occupa finchè non *vi è* qualche vittima. Poi, quando non vi è più tempo, tutti si mettono a gridare, consolandosi col dire che si chiude la stalla quando i buoi sono scappati!..

Dedicato a certi negozianti

Il negoziante che non fa la pubblicità si evita una quantità di noie.

Non ha bisogno di preparare i testi per i suoi avvisi, fare eseguire i suoi cliché o rinnovarli frequentemente.

Poi non ha bisogno di verificare se le inserzioni *sono regolarmente eseguite* secondo le sue istruzioni.

Non ha la seccatura di ricevere dei clienti, i quali dimenticano ben presto il suo indirizzo perchè egli non glielo rammenta.

Non ha la pena di mostrare i suoi articoli, *di esporne* la qualità, di venderli.

Non vendendoli non ha bisogno di rinnovare il suo stock.

Non ha la noia di fare degli acquisti vantaggiosi, nè di ampliare il numero dei suoi impiegati.

Egli si evita così le noie che causa sempre un *ingrandimento* di magazzino.

Finalmente, a sera, non ha nessuna difficoltà, nè perdita di tempo, a contare ciò che ha - - o piuttosto — ciò che non ha incassato durante la giornata.

Beneficenza

La famiglia del fu dott. Luigi Tomasoni dimorante in Buttrio, veterano della difesa di Venezia del 1848-49, come negli anni decorsi trasmise al Presidente della Società Veterani e Reduci l'importo di L. 50 perchè vadano a vantaggio dei *veterani* più bisognosi.

La Presidenza ne dà pubbliche grazie a *nome dei preposti* al Sodalizio e dei *soci* che veranno beneficati.

— Il sig. prof. dott. Luigi Rieppi ad onorare la memoria del compianto di lui fratello dott. Nicolò Rieppi, elargì L. 25 — alla „ Scuola e Famiglia. "

La presidenza porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Per una targa in bronzo
al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizione da dieci centesimi :

COMUNE DI RAGOGNA. — Beltrame Carlo, Pascoli G. B., Marini Antonio — Cent. 20: Romano Torindo, Attilio Bernardi, N. N., dott. G. F. Del Monte, Della Rossa Giacomo, Gubian Giuseppe, Sansone Battistino, N. N., Urtamonti Filippo, Tissino Angelo, Zamiacosti. Zozzi Antonio, Rettali, Martinis Giacomo veterano, Pio Martinis reduce d'Abba Carimma, De Giacinto Antonio, P. Buttazzoni, F. Rossi, Mattioni coni. 25 — Cent. 30: Mollnaro Paolo, Giacomo Lizzi — Cent. 50: ing. A. Locatelli, signorina Locatelli, Domini Alfonso.

COMUNE DI CASSACCO. — Rossi Giovanni, Rossi Pietro - Cent. 20: Pietro Mattioni, Giovanni Chiurlo, Zanini Sebastiano, Bindo Chiurlo — Deciani Antonino lire 1.

Teatro Estivo di Varietà

Questa sera alle ore 20.30 precise la drammatica compagnia Rolaffi-Sivieri diretta dall'artista cav. Italo Marchetti, rappresenterà « Marcellina ».

Farà seguito allo spettacolo una brillantissima farsa.

Acquazzoni in montagna

L'estate, dà, talora, di queste sorprese: da un momento all'altro il cielo si copre di nuvole livide, il lampo imbianca le creste dei monti *circostanti* e l'uragano si scatena. E' un acquazzone improvviso, che mette in fuga i viandanti, che spaventa le creature timide e che, cinque minuti dopo, fa correre per i sentieri campestri un torrente torbido che *trasforma le vie* in pantani. Pure, in questo inatteso scatenarsi di acqua, v'è un vantaggio: l'aria si purifica, si rinfresca, le strade si spazzano, c'è tutto un risanamento rapido delle cose. Anche l'organismo umano ha bisogno di avere, ogni tanto, una purificazione: vi sono dei residui organici, dei prodotti di scomposizione prevalentemente acidi, che, a lungo andare, avvelenano e producono il quadro artritico gottoso. Occorre un buon acquazzone risanatore, che spazzi via tutto ciò: ed è a questo che provvede l'Antagra, lo specifico prodigioso della ditta Bisleri di Milano, per cui ogni alterazione organica prodotta pel cattivo ricambio è eliminata. E vi provvede pure l'Acqua di Nocera Umbra che porta via per le orine tutti questi prodotti anormali

UNA NECESSITÀ IMPELLENTE

E' una verità elementare che la felicità dell'uomo è in diretto rapporto colla soddisfazione dei bisogni che incombono sull'uomo stesso.

Molte volte l'uomo fu paragonato ad una macchina che abbisogna rifornimento completo di combustibile. Così *la povera macchina umana per poter* proseguire nel suo inesorabile cammino fissato dal destino deve essere *rifornita del suo combustibile vitale*.

Ma solo però abbiamo il diritto di lamentarci del triste fato che su noi incombe quando abbiamo la coscienza di porre un riparo alla sventura.

Più non vale la massima dantesca « *Che vale nelle fate dar di cozzo?* » pei giorni nostri, in cui molte volte, l'uomo stesso è l'artefice del suo destino, ed ha in pugno la realizzazione della sua felicità, che si risolve in ultima analisi nella più perfetta e più prossima soddisfazione dei suoi bisogni.

Ebbene, come il proverbio dice che il diavolo non è mai tanto brutto come *si dipinge, così puossi dire parimenti* che la vita *è* sempre meno brutta di quanto noi amiamo raffigurarcela. Basta sapere prevedere e provvedere.

Ad *esempio* il timore che continuamente e maggiormente ci preoccupa si è quello di una vecchiaia senza pane e senza conforto, la vecchiaia sorella della morte, che attende come l'antica *sfinge* tutti gli uomini al varco *inesorabilmente*.

Ebbene è forse il problema della soddisfazione dei nostri bisogni nella *età ultima insolubile? Non* lo crediamo assolutamente.

Noi consigliamo: procuratevi una buona pensione per la vostra vecchiaia.

E quale è il modo più economico, più sicuro per *raggiungere* questo scopo? Noi riteniamo essere l'associazione alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, società umanitaria, fondata sulla cooperazione e sulla mutualità, la quale mediante il risparmio di pochi centesimi al giorno, permette a tutti i cittadini italiani di qualunque età, sesso o condizione sociale di *procurare* un reddito annuo vitalizio, superiore a quello che essi potrebbero avere associandosi presso qualunque altra società di assicurazione. La Cassa *ha* attualmente 325.000 soci, 500 000 quote e 28 milioni di capitale sociale tutto sottoposto alla vigilanza governativa. Ottenne il Gran Premio all'Esposizione Internazionale di Milano. L'associazione alla Cassa non presenta nessun pericolo perchè si riborsano le somme versate agli eredi dei soci in caso di morte prima del tempo nel quale si avrebbe diritto a pensione.

Nessuna società presenta tante garanzie come la Cassa per le Pensioni di Torino.

Per accertarvene chiedete programmi e statuti gratis alla Direzione in Torino, via Pietro Micca 9.

UN GRANDE CONCORSO
AL MERITO INDUSTRIALE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del R. Decreto con il quale, come fu pubblicato a suo tempo, è stato aperto un *concorso* a premi al « merito industriale » da conferirsi agl'industriali che abbiano speciali benemerenze o per aver dotato il paese — nel quinquennio dal 1 gennaio 1902 al 31 dicembre 1906 — di nuove industrie; ovvero per avere, nello stesso periodo di tempo, fatto notevolmente progredire e perfezionare industrie esistenti.

I *premi* consistono in sei medaglie d'oro di prima classe, con diploma d'onore al merito industriale; 27 medaglie *d'oro di seconda classe*, con diploma al merito industriale; 55 medaglie d'argento con diploma al merito *industriale*; 40 medaglie di bronzo.

Il concorso è aperto per le industrie seguenti:

1. *Industrie elettriche: trasmissioni* di energia a distanza: materiale necessario per generare, trasmettere e utilizzare la *corrente* elettrica; applicazioni chimiche e termiche della corrente elettrica.

2. Industrie dei *mezzi* di trasporto, limitatamente agli automobili ed ai velocipedi.

3. *Meccanica minuta* e *costruzione* di strumenti di precisione.

4. Industria della concia e della rifinazione delle pelli.

5. Industrie chimiche: prodotti chimici propriamente detti; colla e concimi; *corpi grassi*: essenze odorose naturali ed artificiali.

6. Industrie tessili: filatura e tessitura *dalla lana; filatura e tessitura* del lino, della canapa, della juta.

7. Industria del vestiario: biancheria, busti, cravatte, ecc.; cappelli, guanti, scarpe; maglierie.

8. Industrie delle conserve alimentari vegetali.

9. Industrie dei materiali per imballaggi delle merci

Con lo stesso R. Decreto è aperto, altresì, un concorso a premi alla « cooperazione industriale » da conferirsi ai direttori, capi *officina*, operai ed impiegati delle fabbriche che avranno conseguito un premio nel concorso al « merito industriale », di cui all'art. 1, i quali abbiano efficacemente cooperato all'incremento delle fabbriche stesse, e cioè una *medaglia d'oro*, con diploma di cooperazione industriale; 4 medaglie d'argento col premio di 50 lire ciascuna; 15 *medaglie di bronzo*, col premio di 100 lire ciascuna.

Ricordiamo infine che entrambi i concorsi si chiuderanno improrogabilmente il 31 dicembre 1907.

Cronache provinciali

Palazzolo dello Stella

Consiglio Comunale

27. *(Cursio)* — Domenica fu convocato il Consiglio, presenti 14 consiglieri *su 15. Si viene* subito alla nomina del Sindaco, ed è eletto a tale carica, con 10 voti, il sig. Ilario Picottini di Rivarotta. La sorpresa è generale, perchè dal pubblico e dallo stesso Consiglio si credeva che a Sindaco *fosse nominato il* sig. Placido Masini, il quale invece venne eletto assessore supplente con 7 voti.

Siccome il sig. Picottini, *ottima persona*, aveva più volte dichiarato che non poteva sostenere il peso del sindacato, forse rinuncierà, dal *momento* che per lui questa carica non sarebbe che onorifica.

Al III° oggetto: Progetto per le *scuole comunali*, il ff. di Sindaco, assessore Zuliani, elogiò il progetto dell'ing. Cudugnello della *vostra* città, il quale porta una spesa complessiva di 50.000 lire circa, invitando il Consiglio a deliberare favorevolmente tale spesa. I consiglieri Masini, Fantini, Picotti e Bini domandano la sospensiva, sembrando ad essi il progetto troppo dispendioso per un piccolo Comune come Palazzolo, e per poterne prendere visione. Il presidente con calore replica che sarebbe bene deliberare subito, ma si finisce col rimandare la delibera.

Noto che in principio di seduta avvenne un vivace battibecco fra i consiglieri Masini, Zuliani e Fantini, che terminò, dopo la seduta, in un paio di *bottiglie di birra*. Speriamo che quella birra sia foriera di pace duratura, e che equivalga al proverbiale ramo d'olivo

Clauzetto

La relazione del Commiss. Prefet.

27 — E' stata in questi giorni stampata e distribuita al pubblico la relazione letta dal Commiss. prefett Dott. Domenico Petracco al costituito Consiglio comunale il 20 dello scorso *giugno*.

La relazione contiene un'esposizione esatta e profonda di tutti i principali problemi del *nostro* Comune, che l'egregio Commissario tratta ed analizza, additando nel tempo stesso le vie migliore *per risolverli* nell'interesse degli amministrati.

E' bene ricordare come nella seduta del 20 *giugno* le parole del dott. Petracco fossero religiosamente ascoltate da tutti i Consiglieri, che alla fine, dopo una *ben nutrita* ovazione, ringraziarono, per mezzo del consigliere anziano, dott. Daniele Fabrici, il Commissario dell'opera prestata, e votarono unanimi il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, sentita la relazione del Commissario, approvando il suo operato, prende atto delle deliberazioni da lui prese coi poteri del Consiglio, e delibera di passare detta relazione alla stampa. »

Pontebba

52,000 emigranti di ritorno

27 — Da questa stazione sono passati nell'ultima primavera 52 mila emigranti diretti all'annuale ricerca di un lavoro più produttivo che in patria.

Ed ora ritornano con un piccolo gruzzolo a passare in famiglia i mesi della cattiva stagione, salvo a riprendere verso primavera il loro triste pellegrinaggio.

Castions di Strada

La scoperta di un cadavere
Un morto da circa un mese

26. — L'altro dì sul mezzogiorno una donna ed alcuni ragazzi di Castions di Strada si aggiravano raccogliendo rami caduti dagli alberi in seguito agli ultimi temporali.

Intravvidero ad un tratto nella località boschiva « Moretto », presso il fondo di confine, vicino alla cosidetta « palude di Mortegliano », disteso sotto una grossa quercia un uomo che sembrava dormire con la testa appoggiata sul braccio

Avvicinatisi allo sconosciuto riconobbero con sommo terrore che il presunto dormiente non era che un orrido e stecchito cadavere, divorato da un brulichio di schifosi insetti.

Informati del fatto, si recarono sul luogo molti del paese ed il medico comunale dott. Berlese, il quale da una visita sommaria potè indurre trattarsi di un individuo di circa trent'anni, ormai ischeletrito, il cui decesso potrebbe risalire a qualche mese.

L'accurato esame dell'autorità giudiziaria darà maggior luce sullo strano e macabro rinvenimento.

Il morto veste abbastanza civilmente e porta scarpe con calzette bianche.

Finora regna sul fatto il più assoluto mistero.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Gli zii e le zie, i parenti della defunta

ADA LEONARDUZZI

commossi esprimono la loro sentita riconoscenza a tutti quei gentili che nel triste momento dimostrarono di prendere parte al loro dolore.

All'Esimio cav prof. dott. Papinio Pennato ed all'Egregio dott. Ernesto *Cravero che assistettero la giovinetta*, l'uno durante la di lei permanenza nell'Istituto Renati, l'altro nell'ultima malattia con cure sapienti ed affettuosissime, con memore animo rendono particolari ringraziamenti.

Forgaria, 27 agosto 1907.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

FARINA LATTEA NESTLE

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000

Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapori

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
La Veloce	20 agosto	**ITALIA**	5300	3341	15,09	Barc., Cad., L. P., Sant.	19
N. G. I.	5 settembre	**SICILIA**	5220	3134	15,06	Barc., Ten., R., Sant., M.	20
La Veloce	12 »	**SAVOIA**	5279	3361	13,80	Barcellona e Teneriffe	19
Per NEW YORK							
La Veloce	3 settembre	**EUROPA**	7870	4547	15.07	Napoli	13
N. G. I.	7 »	**SANNIO**	9203	5801	14.10	Palermo, Napoli	16 1/2
N. G. I.	28 »	**CAMPANIA**	9001	5601	14.32	Id.	16 1/2
Pel BRASILE							
La Veloce	20 agosto	**ITALIA**	5300	3381	15.09	Barc., L. Pal., Rio J.	19 1/2
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 settembre	**CENTRO AMER.ca**	3522	2235	14.17	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

L PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende inodoro, profumato al violetta ed al petrolio, in flaconi da L. 1.50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. Per la spedizione della bottiglia da L. 1.50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0.80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sovranamente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1.50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4.50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 60 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Lenisce le combattene e rossori, le lentiggini e toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,60 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere da toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,— franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 2,50 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le suddette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

Via Monforte 15 - MILANO

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buonafede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene *esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérion*, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 4

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali o metalliche.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE ?? — FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi.

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In **Udine** alle Farmacie Fabris, Commessati, Beltrame — VENEZIA Bötner — MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero